



fees



Costi sempre più bassi

2 NUOVE EMISSIONI
ETF a costi sempre più bassi, Vanguard alimenta la price war

4 MERCATO ETF
BlackRock: i clienti wealth italiani puntano ad aumentare l'allocazione in ETF

9 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

3 NEWS
Da UBS il primo ETF ESG su bond di tutto il mondo

6 FOCUS BANCA IMI
Commodity: tregua sui dazi ma resterà alta la volatilità

10 OSSERVATORIO
Protagonisti i cloni su Dax e BTP

ETF a costi sempre più bassi, Vanguard alimenta la price war

Tagliati i TER in Europa tra cui quelli di 11 fondi quotati sull'ETFPlus

Nuovo round della guerra dei costi sul fronte ETF. A sferrare l'attacco è ancora una volta Vanguard, secondo maggiore emittente di ETF al mondo, che preme ulteriormente sull'acceleratore per implementare la crescita delle proprie masse gestite in Europa a suon di TER ridotti all'osso.

Vanguard ha infatti annunciato la riduzione delle commissioni sui propri ETF disponibili agli investitori europei. Per l'Italia, nello specifico, Vanguard ha ridotto i costi di 11 ETF quotati a Piazza Affari. La riduzione delle commissioni è guidata dall'impegno di Vanguard nell'offrire agli investitori il miglior rapporto qualità-prezzo nell'ambito della gestione degli investimenti. Vanguard è la seconda società di gestione a livello globale, con un patrimonio pari a 5.200 miliardi di euro (dato al 30 settembre 2019). Il valore medio delle spese correnti (TER) degli 11 ETF oggetto dell'adeguamento sarà pari allo 0,12%.

TAGLIATE LE COMMISSIONI PER 11 ETF VANGUARD QUOTATI IN ITALIA

ETF	Spese correnti	Nuovo TER / Spese correnti
FTSE All-World UCITS ETF	0,25%	0,22%
FTSE Developed Asia Pacific ex Japan UCITS ETF	0,22%	0,15%
FTSE Developed Europe UCITS ETF	0,12%	0,10%
FTSE Developed World UCITS ETF	0,18%	0,12%
FTSE Emerging Markets UCITS ETF	0,25%	0,22%
FTSE Japan UCITS ETF	0,19%	0,15%
EUR Corporate Bond UCITS ETF	0,12%	0,09%
EUR Eurozone Government Bond UCITS ETF	0,12%	0,07%
USD Corporate 1-3 Year Bond UCITS ETF	0,15%	0,09%
USD Corporate Bond UCITS ETF	0,12%	0,09%
USD Treasury Bond UCITS ETF	0,12%	0,07%

Fonte: Vanguard



“Per molto tempo, gli investitori hanno ricevuto un servizio di gestione complesso, pagando costi elevati - rimarca Sean Hagerty, Head of Vanguard Europe - . Dal 1975, Vanguard è stata sempre all'avanguardia nell'offrire agli investitori soluzioni eque, a valore aggiunto, semplici e di alta qualità. È tuttavia necessario andare oltre per far sì che gli investitori comprendano l'impatto dei costi sui rendimenti degli investimenti. Esiste ancora l'idea errata che quanto più si paga per un investimento, tanto più esso debba performare in termini di rendimento. In realtà, i costi hanno un impatto concreto sui ritorni e ogni euro pagato in commissioni è semplicemente un euro in meno di rendimento potenziale.

Gli investitori non possono controllare i mercati finanziari, ma possono sicuramente controllare i costi che pagano”. Vanguard ha fatto il proprio ingresso in Italia a gennaio con la quotazione di 19 ETF su Borsa Italiana. A livello europeo Vanguard da inizio anno vanta un Net Cash Flow pari a 9,4 miliardi di dollari, raggiungendo un AUM complessivo in Europa pari a 188 miliardi di dollari (dati al 31 agosto 2019).

News

● Da UBS il primo ETF ESG su bond di tutto il mondo

UBS Asset Management ha lanciato il primo ETF ESG che investe su obbligazioni governative di tutto il mondo. L'UBS ETF (LU) J.P. Morgan Global Government ESG Liquid Bond UCITS ETF offre un'esposizione diversificata su oltre 20 emittenti sovrani con un'esposizione simile a quella dell'indice J.P. Morgan Global Government Bond Index, ma con l'integrazione di uno screening Ambientale, Sociale e di Governance (ESG) che porta a non investire nei titoli obbligazionari di quei Paesi che non ottengono un punteggio adeguato in termini ESG.

"Questa quotazione ci consente di ampliare ulteriormente la nostra gamma fixed income ESG, sulla scia di quelle che sono le attuali esigenze degli investitori, legate sia al crescente interesse verso le soluzioni passive obbligazionarie sia all'ormai consolidato successo registrato da parte degli investimenti sostenibili", ha rimarcato Francesco Branda, Head of Passive & ETF Specialist Sales Italy di UBS AM.

● Quasi due terzi degli investitori professionali punta sugli ETF obbligazionari

Da un sondaggio di Vanguard emerge che in Italia il 64% degli investitori professionali utilizza gli ETF obbligazionari. In particolare, il 72% degli intervistati ha dichiarato di investire in questi strumenti in una logica buy and hold, mentre il 60% li utilizza per adeguamenti tattici. Il 40% ha invece dichiarato di ricorrere agli ETF obbligazionari per completare il portafoglio. Si tratta di percentuali più alte rispetto a quelle che si riferiscono al modo in cui gli investitori professionali utilizzano gli ETF azionari. "Gli ETF obbligazionari semplificano l'accesso e la gestione di portafoglio offrendo liquidità su un'asset class tradizionalmente meno liquida dell'azionario e, allo stesso tempo, i vantaggi dell'investimento collettivo in un settore in cui la trasparenza delle commissioni e la crescente pressione sui margini sono oggetto di crescente attenzione", rimarca Simone Rosti, Responsabile per l'Italia di Vanguard. "Con un'unica operazione, un investitore può aggiungere migliaia di obbligazioni al proprio portafoglio a costi contenuti".

La nuova generazione di ETF è nata.

0,05%

spese correnti



CheAper*, SmArter 2.0

La gamma di ETF più economica, dal più grande asset manager in Europa⁽¹⁾

- Le esposizioni azionarie e obbligazionarie indispensabili, a replica fisica
- Spese correnti di 0,05% sull'intera gamma Amundi Prime ETF*

amundietf.it

La fiducia
va meritata

Amundi

ASSET MANAGEMENT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono offerta al pubblico di strumenti finanziari né una raccomandazione riguardante strumenti finanziari. L'investimento comporta dei rischi. Prima di qualunque investimento, i potenziali investitori devono esaminare se i rischi annessi all'investimento siano appropriati alla propria situazione. In caso di dubbi, si raccomanda di consultare un consulente finanziario al fine di determinare se l'investimento sia appropriato. Il valore delle quote è soggetto alle oscillazioni del mercato e il valore del proprio investimento può scendere così come salire. È pertanto possibile che il capitale inizialmente investito non venga integralmente restituito, in particolare a seguito di un ribasso dell'indice di riferimento. **Prima dell'adesione leggere il KIID**, che il proponente l'investimento deve consegnare all'investitore prima della sottoscrizione, ed il Prospetto, pubblicati sul sito www.amundi.it e su www.amundietf.it. **I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri e non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro.** Il presente documento non è rivolto ai cittadini o residenti degli Stati Uniti d'America o a qualsiasi "U.S. Person" come definita nel SEC Regulation S ai sensi del US Securities Act of 1933 e nel Prospetto. Amundi ETF rappresenta l'attività in ETF di Amundi Asset Management (SAS), Società di gestione autorizzata dall'Autorité des Marchés Financiers ("AMF") con il n° GP 04000036 - Sede sociale: 90 boulevard Pasteur 75015 Paris, France - 437 574 452 RCS Paris ed avente capitale sociale di EUR 1 086 262 605. * Fonte Amundi: Confronto basato sulle spese correnti (ongoing charges) di ETF "core" equivalenti disponibili in Europa. Fonte dati Bloomberg al 31/07/2019. Importante: alcuni singoli Fondi possono non essere meno cari dei loro omologhi a livello europeo o possono non avere un omologo con il quale effettuare un confronto. L'analisi esclude commissioni/costi sostenuti direttamente dagli investitori in sede di della negoziazione del Fondo. (1) Fonte IPE "Top 400 asset managers" pubblicato in giugno 2019 e basato sugli AUM a dicembre 2018.

ETF e gestioni patrimoniali, poker di fattori che spingono ad aumentare l'allocazione su prodotti indicizzati

Blackrock spiega come i clienti wealth italiani puntano ad aumentare la propria allocazione verso prodotti indicizzati.

I 4 fattori principali che guideranno il cambiamento

Gli ETF fanno sempre più breccia tra gli investitori e contribuiscono alla trasformazione delle attività nell'ambito della gestione patrimoniale. I fondi quotati a gestione passiva vi avvicinano ad ampie falcate verso il traguardo dei 1.000 miliardi di euro in gestione in Europa con il "value for money" (rapporto qualità-prezzo) che indirizza sempre più le scelte d'investimento, insieme ai cambiamenti normativi e all'evoluzione delle esigenze degli investitori.

BlackRock, che attraverso iShares è leader mondiale nel campo degli ETF, sottolinea come grazie all'utilizzo di tecnologie innovative e ad una gamma sempre più ampia di strumenti, i gestori patrimoniali hanno la possibilità di creare portafogli sempre più efficienti per raggiungere gli obiettivi dei clienti, sviluppando approcci strategici, sia in termini di asset class che di esposizioni fattoriali, con l'utilizzo di ETF e prodotti indicizzati.

Verso ulteriore accelerazione, ecco perché

Il patrimonio investito in ETF a livello europeo ha superato i 940 miliardi di dollari a fine settembre 2019 rispetto ai 780 miliardi di dollari a fine dicembre 2018. In questo contesto, si registra un crescente interesse degli investitori italiani verso gli ETF, con una previsione di significativa accelerazione nei prossimi due anni della percentuale di portafogli investiti in fondi indicizzati e ETF. In particolare, quattro sono i fattori principali che guideranno il cambiamento:

1) Evoluzione del modello di business - Nell'ultimo anno il mercato italiano della distribuzione ha subito una trasformazione significativa in termini di modello di



business. I principali gestori patrimoniali stanno progressivamente centralizzando i processi di investimento e le decisioni di asset allocation, attraverso utilizzo di modelli e soluzioni di investimento, che consentono ai consulenti di dedicare maggior tempo alla relazione con i propri clienti e di ampliare l'offerta di servizi disponibili. In parallelo, la maggiore trasparenza sulle commissioni ai sensi della direttiva MiFID II sta portando chiarezza sulle singole voci di costo e favorendo l'utilizzo di ETF e fondi indicizzati al centro dei portafogli.

2) I portafogli attivi "lavorano di più" con l'indicizzazione - Una comprensione più granulare delle diverse fonti di rendimento e una maggiore attenzione all'effi-

cienza stanno promuovendo il consenso sull'efficacia delle strategie indicizzate all'interno dei portafogli attivi.

Gli investitori guardano con attenzione il mix di strategie combinate, tra alpha, fattoriali e indicizzate, volte al superamento dell'obsoleta dicotomia tra gestione attiva o passiva e si concentrano sulla costruzione di efficienze all'interno del proprio portafoglio con un duplice obiettivo: contenimento dei costi complessivi per focalizzarsi su fonti reali di "alpha" o fonti alternative, per cui gli investitori sono disposti a pagare una extra-fee, gestione dei rischi e riduzione dei costi di governance.

3) Il motore della gestione patrimoniale digitale: con l'affermarsi della gestione patrimoniale digitale, come nuovo paradigma che rende accessibili gli investimenti ad un panel sempre più ampio di persone, l'indicizzazione spesso riveste il ruolo di "motore nascosto", che fornisce "i mattoncini" per portafogli scalabili in base a diversi stili di investimento e modificabili efficacemente in linea con la crescita degli asset.



Andrea Favero, Head of iShares Italy Wealth

4) Crescente scelta di "wrapper" – I gestori patrimoniali italiani sono sempre più organizzati per fornire soluzioni di investimento costruite con ETF e fondi indicizzati. Questo sviluppo sta aprendo nuove opportunità di scelta per gli investitori che desiderano costruire portafogli sempre più efficaci e diversificati.

"Il nostro ruolo di emittente e partner nello sviluppo di soluzioni di investimento si sostanzia nel fornire ai nostri clienti i migliori strumenti

possibili per la creazione di portafogli efficienti anche in termini di costo", rimarca Andrea Favero, Head of iShares Wealth Italy. BlackRock vanta un'ampia gamma composta da 366 ETF registrati in Italia e oltre 30 fondi indicizzati disponibili localmente. "Continuiamo a monitorare da vicino l'evoluzione delle richieste dei clienti in ottica prospettica, consapevoli dei cambiamenti in atto nel settore degli investimenti e della necessità di offrire soluzioni semplici, trasparenti e innovative che possano aiutarli ad affrontare l'attuale rapida evoluzione dei mercati".

Renato Zaffuto, CIO di Fideuram Investimenti SGR, aggiunge: "Nella nostra esperienza di soluzioni di investimento per la clientela privata gestiamo attivamente portafogli multi-asset diversificando fra le varie componenti di beta tradizionale e di smart beta oltre che attingendo a fonti di alpha. L'utilizzo degli ETF per ottenere esposizione al beta sta aumentando. Nella nostra nuova suite di gestioni patrimoniali denominata FOGLI abbiamo pure allargato a strategie tematiche e per stili con portafogli costruiti selezionando in modo integrato fondi, titoli e in misura significativa anche ETF".

"La volontà degli ultimi 18 mesi è stata quella di creare una discontinuità ampia rispetto al passato nel nostro servizio di gestione patrimoniale - argomenta Gianmarco Zanetti, Direttore Generale di EuroAdvisorySIM - La necessità è quella di consolidare un approccio differente nella costruzione delle asset allocation dei portafogli, attraverso un intenso utilizzo di strumenti "elementari", quali titoli ed ETF/fondi passivi, ed uno molto selettivo rispetto agli OICR definiti attivi. L'obiettivo è rendere i portafogli sempre più trasparenti e agevolare l'utilizzo da parte delle reti e della clientela, focalizzandoci sulle nostre competenze e sulla capacità di fare scelte di mercato puntuali e consapevoli, con una decisa attenzione alla riduzione dei costi impliciti dei portafogli in gestione. Dall'altro lato, l'industria dei passivi dovrà dimostrarsi all'altezza anche nelle fasi turbolente e di stress di liquidità dei mercati".

Commodity: tregua sui dazi ma resterà alta la volatilità

La volatilità dovrebbe sostenere ancora l'avversione al rischio degli investitori, finendo per supportare i metalli preziosi



Energia: Outlook Moderatamente Positivo. Rinnoviamo la cauta fiducia circa il consolidamento al rialzo del prezzo del petrolio. Nei prossimi mesi, il prezzo del greggio resterà all'interno di un range ampio e sarà scambiato tra i 50 e i 75 dollari. Il quadro di fondo resta quindi legato alle previsioni di una domanda in diminuzione a fronte di un mercato in surplus in cui perdurano abbondanti riserve, nonostante i Paesi dell'OPEC+ dovrebbero mantenere i limiti di produzione e le interruzioni delle forniture siano destinate a susseguirsi. L'unica conseguenza certa degli attacchi agli impianti sauditi è stato il netto isolamento in cui è ritornato l'Iran, accusato di essere il maggiore artefice di tali accadimenti. Aspetto che ha portato a un inasprimento dell'embargo USA e che allontana la produzione iraniana da un futuro ritorno sui mercati. I timori sulle tensioni commerciali, la fragile crescita economica e l'indebolimento della domanda di greggio globale rappresentano però ancora rischi

al ribasso per i prezzi. Alla luce di questo scenario, manteniamo la nostra idea di consolidamento su livelli medio/alti delle quotazioni petrolifere.

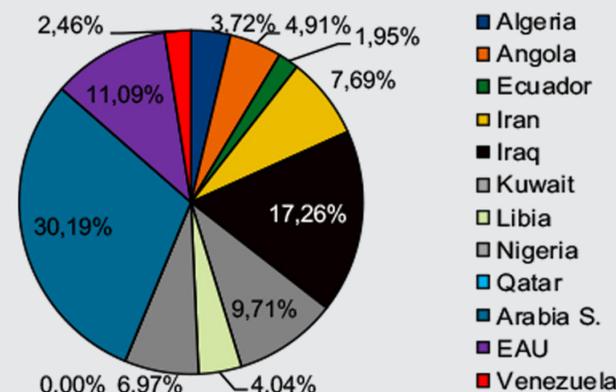
Metalli Preziosi: Outlook Moderatamente Positivo, ci attendiamo un rialzo contenuto dei prezzi dell'oro. Non cambia il quadro di fondo sui Metalli Preziosi: la volatilità rimarrà un fattore costante sui mercati e questo dovrebbe sostenere ancora l'avversione al rischio degli investitori, finendo per supportare i Preziosi. L'attuale contesto, che vede politiche monetarie espansive, persistente incertezza e un quadro politico e geopolitico ancora teso, è coerente con la forte domanda di beni rifugio, come l'oro. I fattori da tenere sotto controllo restano: a) l'esito delle trattative commerciali USA-Cina a fronte della parziale tregua e del rallentamento della crescita globale; b) il percorso di taglio dei tassi della Fed e la reazione del

dollaro; c) l'inasprirsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Tutti aspetti che potrebbero aumentare l'avversione al rischio, sostenendo la domanda di asset difensivi e rafforzando le nostre previsioni rialziste.

Metalli Industriali: Outlook Neutrale. Nonostante permangano fondamentali positivi, le tensioni commerciali annullano qualsiasi beneficio. In questa fase di incertezza, nonostante la tregua in atto fra Cina e USA, riconfermiamo l'idea secondo cui il comparto sarà il massimo beneficiario dell'eventuale allentamento delle preoccupazioni relative ai dazi, in un contesto di fondamentali decisamente in miglioramento, che prevedono livelli di deficit anche per il 2020 per tutti i metalli. Di contro, più a lungo termine, dal 2021 in poi, ipotizziamo una diminuzione più decisa dei prezzi di tutti i metalli industriali (con un possibile ritorno ai minimi del 2016), a causa del deterioramento delle prospettive sulla domanda fisica in Cina, visto il rallentamento certificato dal calo del PIL del 3° trimestre. Alla luce dell'oggettiva difficoltà dello scenario e delle tante variabili che gravano sul comparto, ribadiamo anche questo mese l'Outlook Neutrale.

Agricoli: Outlook Moderatamente Positivo da Neutrale grazie alla tregua fra USA e Cina. Alla luce del cauto ottimismo sulla guerra commerciale a seguito della tregua fra USA e Cina, l'outlook passa a Moderatamente Positivo da Neutrale sugli Agricoli. La volatilità continuerà ad essere uno dei fattori alla base del settore nel breve termine, mentre nel medio-lungo periodo saranno probabilmente i prezzi dei cereali a subire l'influenza delle aspettative legate ad eventuali eventi metereologici negativi, creando così incertezza sulla disponibilità di forniture con conseguenti tensioni rialziste sui prezzi. Ancora una volta le soft commodity dovrebbero risentire in misura minore delle tensioni politiche globali, dipendendo maggiormente dai fondamentali positivi e svolgendo il ruolo di valida alternativa di investimento nella rotazione del portafoglio degli investitori.

Produzione membri OPEC (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg, dati al 30.09.2019

Previsioni Intesa Sanpaolo per i singoli componenti dell'Energia

	VALORE 24.10.19	4° TRIM. 2019	1° TRIM. 2020	2° TRIM. 2020	ANNO 2020	ANNO 2021
WTI (\$)	56,2	55,0	57,0	60,0	59,8	54,9
Brent (\$.)	61,7	60,0	62,0	65,0	64,8	60,0
Gas Nat. (\$)	2,3	2,80	2,80	2,50	2,65	2,50

Fonte: Intesa Sanpaolo

Previsioni Intesa Sanpaolo per i singoli componenti dei Preziosi

	VALORE 24.10.19	4° TRIM. 2019	1° TRIM. 2020	2° TRIM. 2020	ANNO 2020	ANNO 2021
Oro (\$)	1.501,1	1.500	1.500	1.500	1.505	1.575
Argento (\$)	17,8	17,5	18,0	18,0	18,4	19,00
Platino (\$)	921,5	860	850	840	835	800
Palladio (\$)	1.774,0	1.600	1.600	1.600	1.600	1.555

Fonte: Intesa Sanpaolo

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3626	2,74	3,38	14,75
Ftse Mib	22696	4,38	4	19,02
Dax30	12942	4,21	4,97	14,16
Ftse100	7331	-5,15	-2,02	3,76

Usa - Indice S&P 500



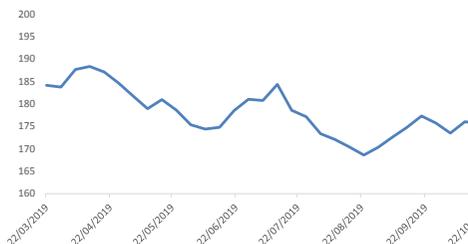
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	27091	-0,38	2,12	10,94
S&P 500	3039	0,79	3,45	15,28
Nasdaq	8111	0,91	2,85	20,08
Russell 2000	1572	0,47	-1,37	6,71

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22867	6,28	3,21	8,63
Cina	918	-6,43	-8,81	5,67
Russia	1412	4,71	12,94	27,39
Brasile	108187	4,31	12,22	28,82

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	178	0,27	-3,21	-7,83
Petrolio Wti	56	-2,71	-12,87	-17,47
Oro	1490	4,61	15,95	21,35
Cacao	384	-7,61	9,45	5,04

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Daily Lev Dax	108,88	15706	9,17	8,23	▲	▲
X LevDax Daily Swap	119,32	16807	9,05	8,63	▲	▲
Ishares Uk Property	7,295	33797	8,91	6,23	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Long	307,1001	3050	8,69	8	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,855	357358	5,98	4,76	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
L&G Gold Mining Ucits Etf	24,92	14598	-1,74	32,69	▼	▼
Lyxor Btp Daily 2X Leveraged	370,53	460	-3,01	26,7	▼	▲
Ishares Msci Russia ADR/GDR	126,15	517	4,94	19,9	▲	▲
X Msci Russia Capped Swap 1C	32,42	2585	4,83	19,63	▲	▲
X Eurozone Gov 25+	434,28	149	-5,07	18,94	▼	▼
I PEGGIORI A 1 MESE						
L&G Dax Daily 2X Short	3,75	56884	-9,55	-13,57	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,23	279460	-9,42	-13,46	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	3,1	178754	-9,04	-12,81	▼	▼
Ishares Msci Turkey	14,25	7829	-8,71	9,23	=	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,71	1221764	-6,57	-17,59	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	17,694	19739	2,54	-23,17	▲	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,7095	1221764	-6,57	-17,59	▼	▼
Lyxor EurStx 50 D -2X Invers	3,2005	413735	-5,28	-14,61	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	3,7465	56884	-9,55	-13,57	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,23	279460	-9,42	-13,46	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,71	1221764	-6,57	-17,59	▲	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,34	422444	-5,53	-7,52	▲	▼
Lyxor EurStx 50 D -2X Invers	3,2	413735	-5,28	-14,61	▼	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,86	357358	5,98	4,76	▲	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	3,23	279460	-9,42	-13,46	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Jpm Usd Em Bnd Usd D	101	4349010	-2,12	3,4	▼	▼
Ishares S&P 500 Eur-H	67,1	4265997	1,94	2,63	▼	▼
Ishares Jpm Em Lcl Gov Bnd	55,19	4012095	1,7	5,14	▼	▼
Ishares Usd Treasury 7-10Y	185,09	3941242	-2,25	5,51	▲	▲
Ishares Core Euro Stoxx 50	36,73	3855968	2,31	2,99	▼	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 29/10/2019

Protagonisti i cloni su Dax e BTP

Il rally dei mercati a ottobre premia gli ETF che vanno a leva sui principali indici. Tra gli ETF quotati sull'ETFPlus di Piazza Affari spicca il +9% del Lyxor Daily Lev Dax e dell'X-trackers LevDax Daily Swap, seguiti dall'iShares UK Property (+8,91%).

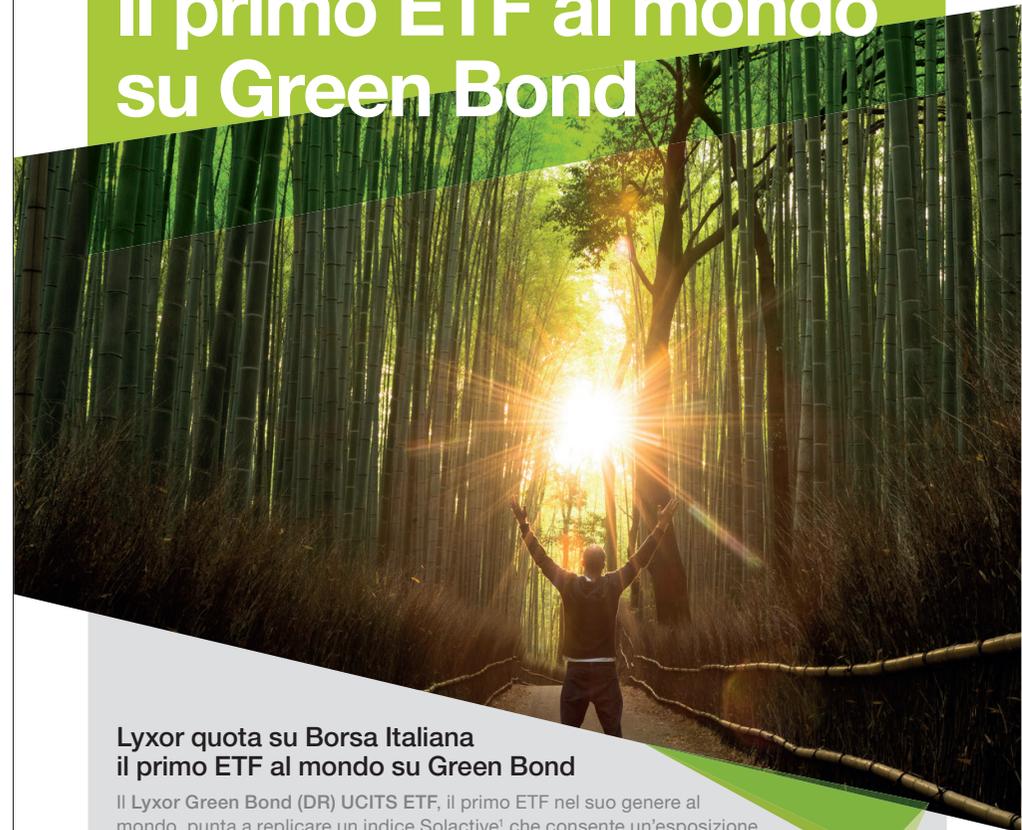
A sei mesi la graduatoria cambia con il Lyxor BTP Daily 2X Leveraged (+26,7%) scavalcato nelle ultime settimane dall'L&G gold Mining Ucits con un sonante +32,6% in virtù del rally del settore aurifero. Molto bene anche i cloni sulla Russia e legati ai bond governativi dell'area euro.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala invece il dietrofront dell'L&G Dax Daily 2X Short con -9,55%, seguito dal Lyxor Short Dax 2X (-9,42%). A sei mesi i peggiori sono invece il Lyxor BTP Daily -2X Inverse con oltre -23%; male anche gli short a leva due su Ftse Mib ed Eurostoxx 50.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: oltre 12,2 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib Daily -2X Inverse, seguito dall'X-trackers S&P 500 2X Inverse Swap con 4,2 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni ci sono invece tre ETF targati iShares: l'iShares JPM Usd EM Bond (4,3 mln), seguito dall'iShares S&P 500 Euro Hedged (4,2 mln) e l'iShares JPM EM Local Gov Bond (4 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

Il primo ETF al mondo su Green Bond



Lyxor quota su Borsa Italiana il primo ETF al mondo su Green Bond

Il Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF, il primo ETF nel suo genere al mondo, punta a replicare un indice Solactive¹ che consente un'esposizione alle performance di Green Bond di emittenti Investment Grade quali Stati sovrani, banche, organismi sovranazionali, banche di sviluppo e imprese. I Green Bond contribuiscono a finanziare un'economia più "Verde", con proventi destinati a progetti incentrati sulla mitigazione degli effetti climatici e sugli sforzi di adattamento. Le obbligazioni incluse nell'indice sono definite "Green" da Climate Bonds Initiative². L'ETF, ora quotato su Borsa Italiana, ha ricevuto l'etichetta "Greenfin" da parte dello Stato francese, che certifica la qualità "Green" dei fondi di investimento³.

Nome ETF	ISIN	Ticker di Bloomberg	Tipologia di Replica	TER ⁴
Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF	LU1563454310	CLIM IM	Fisica	0,25%

The original pioneers

Contatti: www.lyxoretf.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



(1) Solactive Green Bond EUR USD IG Index; <https://www.solactive.com/indices/>
 (2) <https://www.climatebonds.net/>
 (3) <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-greenfin>
 (4) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.
 Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.lyxoretf.it e presso Società Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.